

AREE PIC-NIC / 1



Nella natura

■ A sinistra una panoramica dell'Oglio presso l'Oasi dei pensionati di Orzinuovi, sopra la località Castrina a Palazzolo e a fianco il nuovo parco alle Calci di Palazzolo



Lungo l'Oglio tra natura e relax

Alla scoperta di ambienti di grande valenza paesaggistica e naturalistica
Proposte per una gita fuori porta in tre aree attrezzate fra Palazzolo e Orzinuovi

■ In mezzo scorre il fiume è il titolo di un bel film di Robert Redford tratto da un romanzo di Norman Maclean, che regala allo spettatore atmosfere suggestive. Si racconta la storia del rapporto tra due fratelli, figli di un pastore presbiteriano, alla quale fanno da sfondo affascinanti scene di pesca a mosca.

Trasferiamoci dal Montana, dove è stato girato, fino in Lombardia, e cerchiamo un fiume lungo il quale ambientare le stesse scene.

L'Oglio tra Sarnico e la sua immissione nel Po potrebbe candidarsi a diventare una location adeguata. Affiancato da rive alberate costituite in gran parte da salici, ontani e pioppi, regala numerosi ambienti suggestivi in grado di sorprendere e di soddisfare non soltanto gli amanti della pesca, ma anche tutti coloro che sulle rive del fiume intendono cercare la quiete attraverso il contatto con la natura.

Uno specifico studio condotto per la caratterizzazione integrata dell'ecosistema fluviale ha definito per l'intero bacino sublacuale dell'Oglio un quadro complessivo sufficiente, con un indice dello stato ecologico migliore nel tratto di fiume che si estende tra Rudiano e Pontevedo.

Un contributo rilevante per la conservazione di questi ambienti di grande valenza paesaggistica e anche naturalistica deriva dall'azione svolta dal Parco Oglio Nord, mentre nel tratto più meridionale la stessa attività viene svolta dal Parco Oglio Sud.

Le due aree protette tutelano complessivamente quasi 27000 ettari di territorio fluviale, all'interno dei quali sono compresi alcune riserve naturali, Siti di Importanza Comunitaria e una Zona di Protezione Speciale riconosciuti nell'ambito della Rete europea Natura 2000.



Il Parco regionale dell'Oglio Nord è stato istituito nel 1988 e accoglie alcune decine di comuni di entrambe le sponde appartenenti alle province di Bergamo, Brescia e Cremona, da Sarnico fino a Gabbioneta Binanuova. In questa porzione di territorio prospiciente il fiume gli elementi della natura si uniscono ad altri aspetti di impronta umana di antica tradi-

zione. Cesare Cantù, letterato e cantore delle bellezze della Lombardia, scriveva di questo tratto dell'Oglio nel diciannovesimo secolo: «... questo fiume, emerso dai monti e dal severo lago d'Iseo, qui scorre sì quieto, sì azzurro, e partendosi in vari rami per dar moto a opifizi, accoppiando in sì bel modo la natura e l'arte, ch'io non sapeva staccarne gli occhi ed esclamava: oh un fiume è veramente la vita d'un paese».

Non resta quindi che seguire la scia di queste parole direttamente lungo la traccia del fiume, cogliendo l'opportunità di alcuni spazi funzionali per pranzare all'aria aperta dove poter realizzare più comodamente una sosta.

Tra le aree attrezzate dai comuni rivieraschi ne scegliamo due sul territorio di Palazzolo sull'Oglio e una su quello di Orzinuovi.

La prima si chiama Parco delle Calci, dal nome del rione nel quale è stata recuperata dai volontari e inaugurata nell'estate 2013.

Si tratta di un ampio spazio verde esteso tra l'area industriale dismessa dell'ex Italcementi, la Roggia Fusia e i binari della ferrovia turistica Palazzolo-Paratico. L'accesso può avvenire percorrendo a piedi un centinaio di metri dal parcheggio di via Cave oppure accedendo dal rione della Sgraffigna.

Un altro spazio con tavoli e panchine è posto di fronte all'Oglio nella zona centrale della città, con accesso dall'ampio parcheggio di Piazzale Oriana Fallaci.

A Orzinuovi invece è sempre frequentato lo spazio per sostare nella zona dell'Oasi dei pensionati, alla quale si accede in breve da via Milano parcheggiando in prossimità dell'istituto Cossali.

Ruggero Bontempi

r. b.

Oasi attrezzate lungo la ciclabile che dal Sebino scende nel Cremonese

■ La possibilità di muoversi lungo le rive del fiume Oglio va ricercata fuori dalla viabilità ordinaria riguardante il transito degli autoveicoli, si snoda spesso sotto le chiome degli alberi che costituiscono i boschi ripariali e prende forma grazie ad un insieme di strade bianche e di sentieri.

La fruizione di un'area naturale protetta si esercita in modo prioritario proprio attraverso la percorrenza del suo territorio a piedi o in bicicletta, nel caso del fiume Oglio anche per mezzo di canoe e altri natanti.

Matura in questo modo l'esperienza di un contatto diretto, in grado sempre di soddisfare adulti e bambini.

Il Parco Oglio Nord ha ottenuto la collaborazione delle sezioni e sottosezioni del Club Alpino Italiano di Brescia, Chari e Palazzolo sull'Oglio per individuare e segnalare sulla sponda sinistra del fiume un itinerario che ha preso il nome di Sentiero Verde dell'Oglio.

Oltre che a piedi il tracciato è quasi interamente percorribile anche in mountain bike e a cavallo, ponendo attenzione ad alcune sezioni strette o su strade trafficate prive di protezione in particolare nel tratto iniziale e in quello finale.

Tutte e tre le aree proposte per un picnic a Palazzolo e a Orzinuovi sono collocate lungo questo tracciato, che incrocia in alcuni tratti anche la pista ciclabile realizzata dalla Provincia di Brescia.

Il Sentiero dell'Oglio parte da Sarnico (o direttamente da Paratico sulla sponda bresciana) e si snoda fino a Ostiano in provincia di Cremona. Il dislivello complessivo è modesto, pari a meno di 150 metri, ma per la sua lunghezza totale di 95 chilometri, e per il tempo di percorrenza di circa 28 ore, l'impegno da sostenere è piuttosto sostenuto.

Per tale motivo il trekking viene ripartito in quattro tappe.

La prima collega Sarnico a Urugo d'Oglio, è lunga 25 chilometri e richiede 7 ore di percorrenza a piedi; la seconda va da Urugo d'Oglio fino a Orzinuovi e Soncino, è di 18 chilometri da percorrere in 5 ore; la terza da Orzinuovi a Quinzano d'Oglio si sviluppa per 20 chilometri che necessitano di 6 ore; la quarta da Quinzano d'Oglio a Ostiano richiede 9 ore per uno sviluppo di 32 chilometri.

Oltre alle zone ripariali alcuni tratti percorrono aree agricole, nelle quali si possono osservare allevamenti, cascate e pale di mulini. Il passaggio in prossimità o all'interno di alcuni paesi offre l'incontro con altri elementi storici, artistici e architettonici: santelle, chiesette e santuari, rocche e castelli, vecchi conventi e testimonianze di archeologia industriale. Tutto il percorso è adeguatamente segnalato con frecce e con segnavia di colore bianco e rosso.



Imbocco della ciclabile alle Calci di Palazzolo

Dai sapori della terra al pesce di lago e fiume

Dopo il pic-nic, anche una buona cucina da gustare nei tanti locali lungo l'asse dell'Oglio

■ Anche la buona cucina da gustare nelle zone in cui si ha il piacere di compiere un'escursione può rappresentare un'occasione di approfondimento.

Nei paesi distribuiti lungo il corso del fiume Oglio le possibilità non mancano: ristoranti, osterie, agriturismi e trattorie offrono menu adeguati per tutti i palati e per tutte le tasche, e sedersi ai loro tavoli per la cena può coronare in modo piacevole una giornata in cui il pranzo è stato consumato in un picnic. Testimonianze rese da chi solo po-

chi decenni fa esercitava l'attività di pescatore sul fiume documentano una varietà di pesci che oggi è in parte venuta meno, e si tratta spesso anche di specie di interesse culinario.

Una serie di azioni mirate al ripristino della continuità fluviale del fiume ha inteso favorire nel corso degli ultimi anni il mantenimento di alcune di queste specie, tra le quali ad esempio la trota marmorata, il luccio, il pesce persico, l'anguilla e la tinca, che nelle zone del lago d'Iseo e lungo l'Oglio vengono pro-

posti sulla tavola in modi diversi e gustosi.

Il Parco dell'Oglio Nord ha organizzato nel corso degli ultimi anni una serie di edizioni della rassegna enogastronomica dal titolo «I saperi e i sapori del fiume», nel corso delle quali è stata offerta la possibilità di conoscere le eccellenze alimentari prodotte nella valle dell'Oglio.

Un'altra ghiotta iniziativa che unisce nell'organizzazione i parchi Oglio Nord e Sud prende il nome di «Il percorso del gusto nella valle dell'Oglio»: alcune decine di strut-

ture ricettive invitano periodicamente a gustare i piatti della tradizione. Sui menu proposti si trovano bolliti, arrostiti, salmì, spiedi e stracotti, lumache, rane e borse fritte. Diffusi sono anche i piatti di selvaggina, i capponi e l'oca, che spesso viene arrostita nel suo grasso ma può essere proposta anche come salame o prosciutto.

Tra i primi piatti la tradizione propone soprattutto i casoncelli, ma talvolta può capitare di poter gustare le mariconde, piatto classico della cucina povera.

bont.